

Scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani" nell'Università di Padova

Il Senato Accademico dell'Università di Padova ha approvato all'unanimità il Progetto di Scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani", elaborato dal Centro di Studi e di Formazione sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli della medesima Università.

La Scuola, tra le prime del genere al mondo, ha il compito di formare competenze professionali in ordine alla elaborazione e alla applicazione di politiche, di normative e di programmi didattici, nel campo dei diritti umani sul piano nazionale e internazionale (art. 1 dello Statuto).

La Scuola ha durata triennale. Ciascun anno di corso prevede 300 ore di insegnamento. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione, i laureati di qualsiasi facoltà nelle università italiane o in università straniere con titoli ritenuti equipollenti. La Scuola per ogni anno di corso accetterà il numero massimo di 25 iscritti.

Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal Consiglio della Scuola concorrono: la Facoltà di Scienze politiche, la Facoltà di Giurisprudenza, la Facoltà di Magistero, il Dipartimento di Studi Internazionali, il Dipartimento di Sociologia, il Centro di Studi e di Formazione sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli dell'Università di Padova.

La Scuola comprende materie di insegnamento e di tirocinio professionale da impartirsi in un'ottica di interdisciplinarietà.

Tra i fondamentali si segnalano insegnamenti quali: Filosofia dei diritti umani, Disciplina dei diritti umani nel diritto costituzionale italiano e comparato, Politica internazionale e comparata dei diritti umani, Disciplina dei diritti umani nel diritto penale, Pedagogia dei diritti umani, Procedure e tecniche, ordinarie e speciali, di tutela giuridica dei diritti umani, Politiche di tutela dell'ambiente.

Tra i complementari si segnalano insegnamenti quali: Storia della promozione della condizione della donna, Filosofia e prassi della nonviolenza, Lingue, etnie e diritti umani, Bioetica e biogenetica, Economia dello sviluppo e diritti umani.

La proposta di istituire una Scuola di specializzazione in "Istituzioni e

tecniche di tutela dei diritti umani” scaturisce da esigenze e da esperienze maturate nel corso dei sei anni di funzionamento del Centro di Studi e di Formazione sui Diritti dell’Uomo e dei Popoli (struttura ancora unica in Italia): seminari di aggiornamento per insegnanti, corsi di perfezionamento annuali, convegni e colloqui, relazioni permanenti con gli Enti locali, la Regione Veneto, il Ministero degli Affari Esteri, il Centro per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, la Divisione Diritti Umani del Consiglio d’Europa, l’Ufficio Diritti Umani della Commissione delle Comunità europee, la Divisione Pace e Diritti Umani dell’Unesco, l’Unicef, il Parlamento Europeo, l’Istituto Interamericano dei Diritti Umani; nonché con numerose organizzazioni nazionali e internazionali nongovernative a fini di promozione umana.

È significativo il fatto che uno dei cinque *curricula* del Corso del Dottorato di ricerca in Relazioni internazionali, con sede amministrativa a Padova, sia intitolato “Politica e istituzioni internazionali per i diritti umani”.

Nel progettare l’articolazione degli insegnamenti della Scuola di specializzazione, l’Università di Padova si è sforzata di individuare contenuti immediatamente funzionali alla formazione specialistica di ormai ben delineate figure professionali nel campo della promozione e della tutela dei diritti umani. La denominazione delle singole discipline è stata conseguentemente “specificata” con stretto riferimento alla tematica in questione, evitando ogni ripetizione di discipline più generali.

Presso gli organismi internazionali, in particolare nell’ambito delle Nazioni Unite, si parla ormai correntemente di “*Human Rights Defenders*”, avuto riguardo sia a ruoli privati sia a quelli pubblici, sia professionali sia di volontariato.

Tenuto conto di ciò che già esiste, è non soltanto degli auspicabili e possibili sviluppi, si individuano le seguenti figure professionali:

- pubblici funzionari addetti ai comitati ministeriali e interministeriali per i diritti dell’uomo, agli uffici collegiali del Difensore civico e del Tutore pubblico dell’infanzia, ai tribunali dei minorenni, ecc.;
- esperti governativi presso comitati e commissioni internazionali (in sede Onu, Unesco, Organizzazione Internazionale del Lavoro, Organizzazione Mondiale della Sanità, Unicef, Consiglio d’Europa, ecc.);
- funzionari internazionali per gli organismi specializzati;
- ricercatori e insegnanti;
- avvocati e magistrati;
- quadri specialistici per le Regioni, gli Enti locali, i partiti e i sindacati;
- dirigenti di associazioni nongovernative. ■